

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

PROCEDURA ANTIBULLISMO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Redatto secondo la
Norma UNI EN ISO 9001:/2015
Rev. 0 del 26. 09.2018
e secondo le
Linee Nazionali di Orientamento sul Bullismo

Redatto da: Responsabile Qualità _____

Verificato e approvato da: Rappresentante della Direzione _____

REVISIONI			
N.	Data	Descrizione	Verificato e approvato da: RDD
0	26.09.2018	Prima emissione	
1	17.03.2021	Seconda emissione, con ambito di applicazione esteso a tutte le misure previste dalla PdR 42 anche in vista della certificazione antibullismo della scuola	
2	01.12.2023	Terza emissione, con eliminazione del riferimento alla PdR 42 e sostituzione con il riferimento alle Linee Nazionali sul Bullismo	
3			
4			
5			

Copia n° _____ Distribuita a _____ Copia controllata Copia non controllata

INDICE

	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

1 Oggetto, scopo e campo di applicazione

L'Istituto Massimo ha deciso, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, di adottare un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo conforme alla Prassi di Riferimento UNI 42:2018 (a seguire per brevità PdR) e di ottenere una certificazione di conformità alla stessa rilasciata da un organismo di certificazione accreditato, secondo le norme tecniche nazionali ed internazionali in materia di certificazione di parte terza.

Per questa ragione si è adottata la presente Procedura Antibullismo, quale documento che contiene le indicazioni di riferimento per l'applicazione all'Istituto dei diversi requisiti previsti dalla PdR. Il monitoraggio interno all'Istituto in merito alla corretta applicazione della PdR e del presente Procedura è affidato al Referente Antibullismo, con il supporto della Commissione Antibullismo e del Responsabile Qualità, ferme restando le prerogative assegnate in via generale dalla normativa scolastica agli organi collegiali della scuola ed ai singoli addetti dell'Istituto.

La Procedura si applica a tutti i plessi scolastici a partire dalla scuola dell'infanzia.

Dal 1° dicembre 2023 la presente Procedura non fa più riferimento alla PdR 42, dal momento che la norma volontaria è stata ritirata dal mercato, a fronte del recepimento dei suoi requisiti in un dispositivo nazionale cogente, le Linee Nazionali di Orientamento adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione. L'attuale edizione della Procedura si riferisce pertanto ai soli requisiti previsti dalle Linee Nazionali di Orientamento (a seguire solo LNO).

2 Significato delle espressioni “bullismo” e “cyberbullismo”

La Procedura si basa sulle seguenti definizioni dei due termini:

Bullismo: Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

NOTA:

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi, ecc...

Cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo .

NOTA:

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni .

3 Riferimenti

- Norma UNI EN ISO 9001: 2015 Sistema di gestione per la qualità: requisiti.
- Regolamento Privacy 2018 UE 2016/679 - Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali e sensibili
- Legge 71/2017: Legge sul cyberbullismo
- Ministero dell'Istruzione: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo
- Linee Guida adottate nel 2022 dall'Ufficio Scuola della Conferenza Episcopale Italiana per la protezione dei minori nelle scuole cattoliche da ogni forma di abuso

4 Responsabilità

La presente procedura è redatta da RQ, in collaborazione con il Referente Antibullismo, che ne cura l'emissione, la revisione e la distribuzione a seguito della verifica e approvazione da parte del Direttore Generale quale Rappresentante della Direzione.

Il personale scolastico si assume la responsabilità di vigilare sui comportamenti degli alunni nelle diverse situazioni quotidiane, riferendo di eventuali atteggiamenti a rischio a chi di competenza e mantenendo, ovviamente, l'opportuna riservatezza.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

Le figure di riferimento (Referente Antibullismo, CPD vari plessi e Responsabile Qualità), si assumono la responsabilità di prendere in carico le segnalazioni, verificarne l'autenticità, e gestirne la risoluzione.

I vertici dell'Istituto (Direttore Generale, CDA), hanno la responsabilità di stabilire le modalità di intervento opportune dopo aver attentamente esaminato gli eventi relativi alla segnalazione ed aver consultato gli esperti del settore.

5 Criteri per la gestione delle segnalazioni

Le informazioni relative ad atteggiamenti a rischio di bullismo possono essere raccolte sia in seguito ad un'attenta osservazione del personale scolastico, sia come conseguenza di una necessità del singolo alunno di confrontarsi con un adulto di riferimento.

Il personale scolastico nella sua totalità (docente, non docente, dirigente) ha l'obbligo di vigilare nel corso delle attività scolastiche e di riportare qualunque informazione valuti rilevante in sede di Direzione.

Il personale ha inoltre l'obbligo di accogliere eventuali confidenze fatte dai ragazzi, specificando il proprio ruolo e la necessità di comunicare quanto appreso alle figure competenti (Referente Antibullismo, Responsabile Qualità, CPD vari plessi).

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo, la Direzione deve essere immediatamente informata attraverso i canali predisposti (Referente Antibullismo, Responsabile Qualità, CPD vari plessi).

I genitori e gli alunni che necessitano di presentare una segnalazione per eventi a rischio di bullismo, possono formulare una richiesta di intervento inviando una mail all'indirizzo preposto antibullismo@istitutomassimo.com con la descrizione dettagliata di quanto accaduto oppure compilando la Scheda di Prima Segnalazione dei casi di presunto bullismo e cyberbullismo e consegnandola al Referente Antibullismo che, a sua volta, si occuperà di informare la Direzione e la Responsabile Qualità.

Il Referente Antibullismo aggiorna periodicamente la Commissione in merito all'oggetto delle segnalazioni ricevute, della valutazione effettuata in merito alla fondatezza e delle azioni successivamente adottate.

Per le segnalazioni più importanti relative a fatti accertati o denunciati di bullismo e cyberbullismo, la Referente convoca il team dell'emergenza, come previsto dalle LNO. Il team è la struttura interna preposta a fornire indicazione per la gestione dei casi gravi di bullismo ed è formata da Direttore Generale, Referente Antibullismo, Responsabile Qualità, Referente per la formazione sulla tutela dei minori ed un esperto in area legale. Alle riunioni del team dell'emergenza possono essere invitati come osservatori altri addetti dell'Istituto.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

5.1 Prima Fase: raccolta informazioni, analisi e valutazione

- ✓ Soggetti responsabili: Direzione e Coordinatore di Plesso
- ✓ Altri soggetti coinvolti: Referente Antibullismo /Responsabile Qualità.
- ✓ Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità
- ✓ Momenti di confronto con i protagonisti, i singoli e il gruppo in cui vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti prendendo in considerazione i vari punti di vista.

In questa fase è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

5.2 Seconda Fase: modalità operative successive alla valutazione

- ✓ Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e Coordinatore di Plesso
- ✓ Altri soggetti coinvolti: Team dell'emergenza
- ✓ Se i fatti sono confermati, si apre un procedura con uso di apposita modulistica (mod_1ps) in cui vengono descritte le azioni che saranno intraprese, sulla base delle indicazioni fornite dal team dell'emergenza.
- ✓ Se i fatti non sono configurabili come bullismo, non si interviene in modo specifico ma si monitora la situazione intensificando, se necessario, le azioni preventive (momenti di incontro e confronto con i ragazzi) dandone evidenza su apposita modulistica (mod_1ps).

5.3 Terza fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- ✓ comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Coordinatore di Plesso (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di intervento e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (psicologo, genitori, docenti...)
- ✓ comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera da parte del Coordinatore di Plesso
- ✓ convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da adottare in base alla gravità (es: si invita il bullo allo svolgimento di azioni positive, lettera di scuse a vittima e famiglia, impegno in servizi socialmente utili all'interno dell'Istituto);
- ✓ se i fatti in questione possono configurare anche un reato procedibile d'ufficio, l'Istituto, sentiti i propri legali, provvederà alle necessarie segnalazioni all'autorità di pubblica sicurezza.

Nel determinare le modalità delle comunicazioni alle famiglie degli alunni coinvolti nei casi di bullismo il Coordinatore di plesso si confronta con il Referente Antibullismo, il quale rende noti anche gli orientamenti formulati al proposito dal team dell'emergenza.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

5.4 Quarta Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Coordinatore di Plesso, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- ✓ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- ✓ provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

Gli esiti del monitoraggio sono condivisi con il team dell'emergenza e la Responsabile Qualità ne fornisce la relativa documentazione attraverso le procedure del sistema qualità dell'Istituto.

6 Principi alla base del sistema antibullismo del Massimo

Le LNO definiscono le caratteristiche per un sistema di gestione diretto ad affrontare e prevenire il rischio di comportamenti violenti nei confronti di minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

L'approccio alla prevenzione ed al contrasto al bullismo e fatto proprio dall'Istituto è basato sul modello aziendale PDCA (Plan-Do-Check-Act) proprio di ogni sistema di gestione e sul "Risk-based-thinking" (pensiero basato sul rischio).

Il sistema Antibullismo definito dall'Istituto Massimo è pertanto concepito con le seguenti finalità:

- applicare in modo efficace e sistematico le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyber bullismo contenute nell'ordinamento giuridico nazionale, in armonia con i principi di diritto internazionale in materia di protezione dei minori da ciascuna forma di abuso;
- individuare e gestire in forma controllata gli specifici rischi di bullismo e cyber bullismo che caratterizzano la realtà dell'Istituto, anche tenendo conto dello specifico contesto in cui lo stesso opera;
- favorire la sensibilità di tutte le componenti scolastiche rispetto alle strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- comunicare con efficacia all'esterno le proprie strategie Antibullismo;
- rafforzare la fiducia degli alunni e delle famiglie sulla capacità dell'Istituto di prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo;
- favorire un approccio multidisciplinare alla prevenzione ed al contrasto del bullismo, coinvolgendo tutti gli ambiti professionali coinvolti (pedagogico, giuridico, psicologico, informatico, sanitario...).

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

7 Le misure antibullismo adottate dall'Istituto Massimo

L'Istituto Massimo adotta le seguenti misure per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in conformità con le LNO ed in modo integrato con il proprio sistema di gestione per la qualità:

1. definizione e divulgazione di una “politica Antibullismo” con la chiara assunzione degli impegni assunti verso l’utenza in ordine alla prevenzione ed al contrasto del bullismo;
2. predisposizione di un “piano della vigilanza” all’interno di tutti gli ambienti della scuola, in grado di garantire la costante e corretta vigilanza sugli alunni, anche in relazione alle diverse fasce di età;
3. predisposizione ed aggiornamento annuale di un documento di “valutazione dei rischi di bullismo”, tenendo conto dei risultati di una preliminare analisi del contesto di riferimento, del territorio in cui opera l’Istituto, della tipologia di utenza, della fascia d’età dei minori, delle statistiche dell’ultimo periodo (almeno ultimo triennio) riferite a fatti di bullismo e cyberbullismo;
4. definizione per ogni anno scolastico di un “piano Antibullismo” coerente con i risultati della valutazione dei rischi e diretto a promuovere azioni di miglioramento;
5. comunicazione all’utenza ed a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo, secondo il principio della “trasparenza applicata al bullismo”;
6. definizione di un “sistema sanzionatorio Antibullismo”, che preveda adeguate regole di comportamento e relative sanzioni disciplinari verso gli alunni che commettono atti di bullismo e di cyber bullismo, nel rispetto della legislazione scolastica sulle sanzioni disciplinari;
7. definizione di una procedura diretta a consentire a tutti gli interessati una segnalazione, anche in forma riservata, relativa a possibili atti di bullismo e cyber bullismo ed a tenere sotto controllo le misure attuate per prevenire o gestire le criticità, sia segnalate dall’utenza forma che riscontrate direttamente dal personale scolastico;
8. nomina di una “Commissione Antibullismo” con il compito di formulare proposte e suggerimenti e verificare l’effettivo rispettosa parte dell’Istituto degli impegni assunti attraverso il presente Protocollo;
9. nomina di un “team per l’emergenza” con il compito di fornire orientamenti per la gestione dei casi più significativi di bullismo e cyberbullismo;
10. adozione e periodico aggiornamento di un piano di formazione Antibullismo, diretto a promuovere in modo continuo la formazione, l’aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutte le componenti (alunni, genitori, personale scolastico) in materia di bullismo e cyber bullismo;
11. svolgimento periodico di audit Antibullismo, sia in forma programmata che a sorpresa, in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato delle misure Antibullismo programmate, nonché di monitorare lo stato della qualità relazionale all’interno dell’Istituto, con specifico riferimento all’attitudine del contesto a prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

Nei successivi punti della presente Procedura sono sviluppati i singoli requisiti sopra elencati.

8 Politica Antibullismo

La Politica Antibullismo è un documento di particolare importanza, poiché costituisce la formale dichiarazione d'impegno da parte dell'Istituto, nei confronti della propria utenza, all'applicazione delle LNO e della presente Procedura.

Ciò premesso, si presenta la seguente Politica Antibullismo che viene inserita all'interno della Politica per la Qualità, anche ai fini di una estesa circolazione del documento tra tutte le parti interessate.

- 1) L'Istituto Massimo, a partire dalla data di pubblicazione del presente documento sul proprio sito web, comunica formalmente a tutte le parti interessate (genitori, alunni, lavoratori) di aver deciso di adottare un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, conforme sia alla legge 71/17 che alle Linee Nazionali di Orientamento per la prevenzione del bullismo approvate dal Ministero dell'Istruzione;
- 2) L'Istituto Massimo e tutti gli addetti docenti e non docenti che vi operano garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori.
- 3) L'Istituto s'impegna in particolare a dare tutela ai seguenti diritti fondamentali degli alunni:

I. difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola;

II. applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità dell'alunno in quanto essere umano" come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989;

III. promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;

IV. "favorire lo sviluppo della personalità dell'alunno nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" come enunciato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;

V. perseguire la strategia educativa di "sviluppare nell'alunno il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" e di "sviluppare il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua", come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;

VI. "preparare l'alunno ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona" come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

VII. formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;

VIII. protezione degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi che degli orientamenti ministeriali ed ecclesiali in vigore;

IX. tutela dei minori e dei giovani “dall’abbandono, violenza o sfruttamento”, come previsto dall’art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d’Europa;

X. protezione degli alunni da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento;

XI. regolamentazione dell’uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l’utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;

XII. possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l’orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all’età dell’alunno;

XIII. garanzia di accesso, sia per gli alunni che per i loro genitori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale.

9 Piano della vigilanza

La presente Procedura richiede che la garantisca la corretta e sistematica vigilanza sugli alunni all’interno dell’ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l’attività didattica, tenendo conto anche dell’età degli alunni.

Il Referente Antibullismo verifica pertanto che, per ciascun plesso scolastico, sia stato definito in modo tracciabile un piano per la vigilanza che fornisca chiare indicazioni rispetto alle modalità adottate per garantire la vigilanza degli alunni in tutti i momenti della vita scolastica, con particolare riferimento ai seguenti momenti critici:

- Entrata nell’edificio scolastico
- Uscita dall’edificio scolastico
- Presenza degli alunni nell’edificio scolastico prima dell’inizio delle lezioni
- Cambio dell’ora
- Spostamento dalla classe ad altri ambienti di lavoro (laboratori, palestra, campi sportivi...)
- Spogliatoi
- Intervallo/ricreazioni
- Consumazione del pranzo
- Uscite anticipate
- Restituzione agli adulti di riferimento al termine della giornata scolastica
- Uscite didattiche e gite scolastiche nella fascia diurna

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

- Gite scolastiche nella fascia notturna
- Dopo-scuola

10 Valutazione dei Rischi di bullismo e cyberbullismo

L'Istituto adotta ogni anno scolastico, di regola dopo un trimestre di scuola e comunque dopo un adeguato periodo di osservazione iniziale delle dinamiche relazionali tra gli alunni, un documento di valutazione dei rischi che individui le situazioni maggiormente esposte a rischio di bullismo e cyberbullismo.

Il documento viene predisposto dal Referente Antibullismo e condiviso in sede di Commissione Antibullismo.

L'analisi viene all'interno dell'analisi generale dei rischi previsti dal sistema qualità dell'Istituto.

Tra i rischi considerati sono presenti le situazioni-tipo riconducibili al bullismo, vale a dire:

- aggressioni fisiche tra alunni
- atti di cyberbullismo
- criticità legata a fattori religiosi o etnici
- aggressività legata all'uso di sostanze stupefacenti
- presenza di alunni certificati con disabilità o disturbi del comportamento
- presenza di alunni non certificati ma particolarmente esposti al rischio bullismo
- presenza di alunni che hanno già ricevuto sanzioni disciplinari per atti di bullismo
- segnalazioni, reclami o iniziative legali (giudiziali o stragiudiziali) formulati da alunni e genitori per fatti di bullismo
- criticità legata a fattori economici o sociali.

11 Programma per il miglioramento

A seguito dell'analisi dei rischi di cui al punto precedente, il Referente, sentita la Commissione Antibullismo e in accordo con Direttore Generale e Coordinatori di plesso, definisce rispetto alle diverse situazioni di rischio un piano di miglioramento, definendo le contromisure stabilite per tenere sotto controllo le situazioni di rischio.

Le relative azioni di miglioramento sono inserite nel registro generale del problem solving conservato dalla responsabile qualità.

	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

12 Obiettivi misurabili

Una delle caratteristiche fondamentali di ogni sistema di gestione è la capacità dell'organizzazione di definire periodicamente obiettivi misurabili in grado di fornire informazioni documentate sul successo delle strategie adottate.

Per questa ragione il Referente Antibullismo, in condivisione con la Commissione, adotta, contestualmente al piano annuale di miglioramento di cui al punto precedente, un piano degli obiettivi misurabili, che considera gli indicatori determinati annualmente dal Referente in base alle strategie decise dalla scuola.

Gli obiettivi misurabili relativi al bullismo sono inseriti all'interno del piano generale degli obiettivi conservato dalla responsabile qualità e l'analisi tra obiettivi e risultati viene svolta in sede di riesame generale della direzione.

13 Trasparenza ed informazione all'utenza scolastica

L'Istituto predispone e mantiene aggiornata una sezione del proprio sito web denominata "misure Antibullismo", che deve contenere:

- testo della legge 71/17;
- testo delle linee guida ministeriali;
- testo del presente Protocollo;
- testo del regolamento Antibullismo della scuola;
- indicazione del nominativo del Referente Antibullismo;
- dati di contatto del Referente Antibullismo con un link per le segnalazioni via mail;
- indicazione dei nominativi dei componenti della Commissione Antibullismo;
- regolamento della Commissione Antibullismo;
- ogni altro materiale ritenuto utile per mettere l'utenza a conoscenza delle misure adottate dalla scuola e per aumentare la sensibilità e l'attenzione verso tutte le tematiche connesse alla prevenzione del bullismo e del cyber bullismo.

14 Norme disciplinari contro bullismo e cyberbullismo

L'Istituto Massimo ha inserito all'interno dei regolamenti scolastici di ogni plesso una serie di regole di comportamento dirette a definire un codice di condotta rispetto al bullismo ed al cyberbullismo, adeguato all'età dei rispettivi alunni.

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

Nell'ambito delle regole di comportamento definite per le attività di didattica a distanza sono contenute anche specifiche disposizioni dirette a contrastare atti di cyberbullismo.

Il Referente Antibullismo verifica che, in caso di violazioni al regolamento, gli organi scolastici competenti adottino opportuni interventi disciplinari.

15 Monitoraggio periodico da parte del Referente Antibullismo

L'Istituto s'impegna a raccogliere in modo sistematico e continuativo le segnalazioni in merito a fatti di bullismo con le modalità definite nel paragrafo 5 della presente procedura ed a tenere sotto controllo con monitoraggi periodici la percezione di tutte le proprie componenti in ordine all'efficacia delle strategie Antibullismo adottate ed all'eventuale verificarsi di episodi riconducibili al bullismo.

A tale scopo, sono previste le seguenti azioni poste in essere in modo sistematico dal Referente Antibullismo, in condivisione con la Commissione e con il supporto delle altre figure della scuola, a partire dalla responsabile qualità:

1. somministrazione periodica durante l'anno scolastico di questionari scritti agli alunni, ai loro familiari ed al personale scolastico, o interamente riferiti al bullismo, o di carattere più generale con domande anche legate, direttamente o indirettamente, al bullismo;
2. periodico svolgimento di colloqui ed interviste con alunni, familiari e personale scolastico da parte del Referente Antibullismo (o suoi delegati) diretti ad approfondire le problematiche specifiche delle varie classi e raccogliere le valutazioni e le segnalazioni di tutte le componenti scolastiche.

16 Gestione di casi critici riferibili al bullismo ed al cyberbullismo

Una volta riscontrati casi critici, sia attraverso le segnalazioni delle varie componenti che attraverso l'osservazione diretta da parte del Referente o di altri addetti della scuola, si applica la procedura per il problem solving già in vigore nel sistema qualità della scuola, che consente la tracciabilità delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni di miglioramento.

Nella gestione dei casi critici il Referente verifica altresì che siano compiute le varie azioni definite dalle linee ministeriali di orientamento in vigore, anche utilizzandone la modulistica allegata che viene richiamata dalla presente procedura.

I diversi addetti dell'Istituto coinvolti nella gestione dei casi di bullismo, a partire dai Coordinatori di Plesso, devono agire sempre previa consultazione del Referente Antibullismo, il quale si fa anche

 ISTITUTO MASSIMO	PROCEDURA DELLA QUALITÀ	P_AB
		Rev. 0 del 17.03.2021
		Ed. 3 del 01.12.2023

portavoce degli orientamenti forniti per i singoli casi dal team dell'emergenza, che ha cura di aggiornare fino alla chiusura di ogni caso.

17 Insemediamento della Commissione Antibullismo

L'Istituto nomina annualmente una Commissione Antibullismo con compiti di proposta e di supervisione delle strategie antibullismo adottate dalla scuola, senza compiti di carattere operativo né competenza ad intervenire per i singoli casi segnalati o accertati di bullismo.

La Commissione è formata da Direttore Generale, Coordinatori di Plesso, Referenti Antibullismo e suoi collaboratori per i diversi plessi ed un esperto esterno in area legale.

La Commissione si riunisce di regola tre volte l'anno:

- ad inizio anno per la condivisione delle proposte da sottoporre ai competenti organi della scuola, soprattutto per le attività di prevenzione primaria;
- a metà anno scolastico per una verifica intermedia della situazione complessiva della scuola rispetto alla prevenzione ed al contrasto del bullismo;
- a fine anno scolastico per la relazione di fine anno da parte del Referente sull'efficacia delle misure adottate, anche rispetto ai risultati delle attività di monitoraggio.

18 Formazione e aggiornamento delle componenti scolastiche

Il Referente Antibullismo inserisce nel piano annuale Antibullismo, in condivisione con la Commissione e avvalendosi del supporto del sistema qualità, le attività di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione Antibullismo, anche in base all'offerta formativa disponibile sul territorio.

Lo svolgimento e la verifica di efficacia delle azioni formative sono documentati secondo le regole generali del sistema qualità dell'Istituto.

19 Audit periodici antibullismo

Il Referente Antibullismo organizza lo svolgimento, almeno una volta ogni anno scolastico, di un audit interno diretto a verificare l'applicazione delle misure stabilite dalla presente Procedura, anche in preparazione della verifica ispettiva esterna da parte dell'organismo di certificazione.

A conclusione dell'audit il Referente redige una sintetica relazione, avvalendosi della modulistica generale del sistema qualità, che viene condivisa con la commissione Antibullismo.